

VareseNews

I sinti in via Lazzaretto: “Siamo qui da un anno, non ce ne andiamo”

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2021



«Noi siamo qui da un anno». **I sinti rientrati all'interno dell'area di via Lazzaretto non sono intenzionati ad andarsene:** continuano a ribadire la richiesta di uno spazio dove vivere e **rivendicano il fatto di non aver creato problemi nell'ultimo anno** in cui sono stati sempre accampati proprio lì in via Lazzaretto, anche se appena fuori dall'area (ex) attrezzata.

Pino Sacconi, uno dei capi famiglia, lo racconta quasi stupito dallo stupore: «**Siamo stati un anno qui sulla strada, abbiamo il generatore**, mia figlia ha seguito le lezioni sul tablet per tutto questo periodo».

Il generatore è ancora lì sulla via Lazzaretto, una stradina sterrata sbarrata ormai da anni (un tempo collegava Cedrate con Cavaria): nei mesi scorsi vivevano in camper e roulotte sulla strada, ma **formalmente erano fuori dall'area attrezzata comunale**. «Per sei mesi non abbiamo visto nessuno neanche della polizia locale», sostengono.



Martedì scorso il gruppo si è spostato, sono entrati nell'ex area attrezzata, che due anni e mezzo fa era stata resa inaccessibile. Tre anni fa – alcuni mesi prima dello sgombero autunnale – il Comune ha riportato l'area, dal punto di vista urbanistico, a terreno agricolo, almeno formalmente. In realtà sotto uno strato di terra sono rimasti pozzetti dell'acqua e delle fogne (era area *attrezzata*, appunto). È questa dotazione che ha spinto i sinti a tornare: «Siamo entrati qui per l'acqua e per la fogna: abbiamo pulito l'area, tagliato l'erba, riaperto i tombini».



Ma quanti sono i Sinti che martedì scorso sono rientrati all'interno dell'area? Fanno i conti dei nuclei familiari oggi presenti: «Diciannove persone», di cui sei sono minori. «I bambini sono qui con noi, non c'è nessun mistero come ha scritto qualcuno». C'è anche **Vitaliano, il “patriarca”** del gruppo.

Quelli tornati in via Lazzaletto **sono gli irriducibili dei cento sinti gallaratesi che hanno abitato qui dal 2008**, quando il Comune (amministrazione Mucci) concesse l'area attrezzata, ufficialmente per soli due anni, poi confermata man mano, revocata appunto nel 2018. Dopo lo **sgombero del 2018 altre famiglie si sono spostate in altre località, altri sono nelle case popolari.**



E adesso? Le famiglie che sono tornate **non sono intenzionate a rispettare l'ultimatum del Comune**, che con ordinanza ha chiesto lunedì di liberare l'area entro 48 ore. «Se ci danno un posto noi ce ne andiamo, se c'è un'area attrezzata. Ma **adesso noi non ce ne andiamo**».

Sono seguiti anche da un legale, si vedrà che spazi hanno per resistere alla richiesta del Comune.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it